



Provincia di Perugia

NaturAventura



Associazione Culturale



Istituto Tecnico  
Industriale Statale  
"Alessandro Volta"



*Sulle orme di  
Ignazio Danti  
nella Perugia del '500*

# La Famiglia Danti

## ***Pier Vincenzo Danti* (Perugia ? - 1512) nonno di Ignazio**

Orafo, matematico, astronomo, letterato, autore dell'Astrolabio dell'Università di Perugia, traduttore e commentatore del Trattato della Sfera del Sacrobosco.

## ***Giovan Battista Danti* (Perugia 1478 - Venezia 1517) - fratello del nonno di Ignazio**

Matematico, ingegnere, architetto militare, inventore di un paracadute, con cui si gettò da una torre di Perugia, e di una macchina per volare ad ali battenti, chiamata "ornitottero" che avrebbe sperimentato sul Trasimeno.

## ***Giulio Danti* (Perugia 1500 - 1575) - padre di Ignazio**

Orafo e architetto, iscritto alla matricola dell'arte degli orafi nel 1525. Collaborò con Antonio da Sangallo alla costruzione della Rocca Paolina; numerose commissioni gli vennero affidate dai Priori e dal Collegio della Mercanzia. Nel 1555 fu eletto Priore. A lui sono attribuite le facciate della ex Chiesa di S. Isidoro in Piazza della Repubblica e quella della Madonna della Luce in Via dei Priori.

## ***Teodora Danti* (Perugia 1498 - 1573) - sorella di Giulio, zia di Ignazio**

Apprezzata pittrice della scuola del Perugino, poetessa e matematica.

## ***Vincenzo Danti* (Perugia 1530 - 1576) - fratello di Ignazio**

Scultore, architetto e autore di trattati. Nel 1557 fu a Firenze al servizio dei Medici e per un certo periodo di tempo anche in Spagna. Scrisse un trattato "Delle Perfette Proporzioni, Firenze 1567". Autore della statua di **Giulio III** davanti al Duomo di Perugia. Progettò insieme a Bino Sozi la Chiesa della Confraternita della Morte. Nel 1573 donò alla costituenda Accademia del Disegno di Perugia i quattro gessi michelangioteschi dell' *Aurora*, del *Crepuscolo*, del *Giorno* e della *Nocte*, fu uno dei primi importanti sostenitori della nuova istituzione.

## ***Girolamo Danti* (Perugia 1547- 1580) - fratello di Ignazio**

Pittore, iscritto all'arte degli orafi nel 1575, lavorò con il fratello Ignazio nella decorazione dei Palazzi Vaticani. Autore degli affreschi della sagrestia di San Pietro a Perugia (Storie di San Pietro e San Paolo), e di una Pala commissionata dal Collegio di Pietra e Legname, oggi al Museo Capitolare.

## La vita di Egnatio Danti



Egnatio Danti nacque nel 1536 a Perugia; fu battezzato il 29 aprile con il nome di Carlo Pellegrino nella chiesa di S. Domenico. Cambiò il nome in Egnatio il 7 marzo 1555, quando entrò nell'ordine Domenicano. Nato nella famiglia dei Rinaldi (secondo alcuni testi Ranaldi), per tradizione importanti orafi ed architetti, Egnatio utilizzò solo in alcune sue stampe il cognome originale della famiglia, preferendo il soprannome **Danti** (da Dante Alighieri) con cui essa veniva indicata per lo spessore culturale della maggior parte dei suoi componenti. Fu introdotto allo studio delle Scienze ed avviato nella sua crescita culturale principalmente da tre familiari: dal padre Giulio, da cui apprese il disegno e lo studio degli strumenti di misurazione; dal nonno Pier Vincenzo, che gli insegnò la costruzione di vari strumenti meccanici; dalla zia Teodora, studiosa d'astronomia, che lo istruì nella matematica e nella geometria. Durante i primi anni della sua giovinezza lavorò presso la bottega di orafo del padre, nella quale affinò le sue conoscenze di meccanica e di disegno e perfezionò le sue abilità nella costruzione di strumenti di vario tipo. Tra il 1562 ed il 1575 fu a Firenze, presso la corte dei Medici, per insegnare matematica e discipline scientifiche ai figli di Cosimo e per eseguire dipinti cartografici, delle regioni del mondo allora conosciuto, sui pannelli del guardaroba di Palazzo Vecchio.

Delle cinquantatre cartelle (quattordici raffiguranti regioni dell'Europa, undici dell'Africa, quattordici dell'Asia ed altrettante dell'America), trentacinque furono realizzate da Danti, che le corredò di didascalie recanti le indicazioni della graduazione ed il rapporto scalare di rappresentazione. Questi dipinti sono giunti fino a noi ben conservati poiché, durante il periodo in cui Firenze fu capitale d'Italia, Vittorio Emanuele II, non apprezzando l'opera, fece ricoprire le cartelle con pennellature posticce. Quando nel 1566 papa Pio V acquistò un'ampia area di terreno fuori le mura di Bosco Marengo (vicino ad Alessandria), sua città natale, per erigervi un convento domenicano, Danti fu chiamato a realizzare il progetto dell'annessa chiesa di S. Croce. Tornato a Firenze, Cosimo I lo indicò come insegnante

per la cattedra di matematica a Pisa a partire dal novembre 1571 e, sempre in quell'anno, chiese per lui all'ordine dei Domenicani il permesso di vivere presso il convento di S. Maria Novella a Firenze. Nel 1572 costruì per la



facciata della chiesa annessa al convento un quadrante marmoreo con otto orologi solari, cui aggiunse nel 1574 un'armilla equinoziale, per determinare esattamente l'equinozio primaverile e misurare con precisione l'anno astronomico. Grazie ai suoi calcoli, rilevò un errore di 11 giorni nel calendario: l'equinozio di primavera, infatti cadeva l'11 marzo e non il 22. Da quel momento egli diventò una figura di riferimento importante per la riforma del calendario. Quando Cosimo morì, Danti stava lavorando ad un importante progetto: la realizzazione del collegamento di Firenze sia al mare Tirreno che al mare Adriatico, tramite un canale con chiuse, laghi artificiali e perforazioni sotto l'Appennino. Il progetto fu definitivamente abbandonato, quando nel 1575 Francesco I, figlio di Cosimo, che non gradiva la presenza a corte di Egnatio, chiese al padre generale dei domenicani di allontanarlo da Firenze: il 22 gennaio 1576 Danti lasciò così la città per trasferirsi a Bologna.

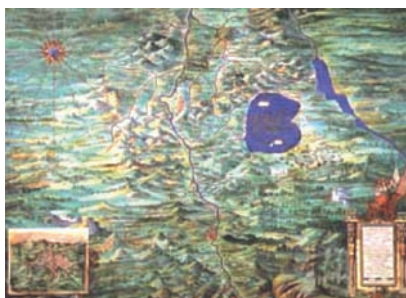
A Stefano Monsignori fu affidato il compito di portare a termine l'opera pittorica iniziata dal Danti sui pannelli del guardaroba di corte. A Firenze, inoltre, egli lasciò molti dei suoi strumenti: due astrolabi, costruiti per Cosimo I e per il cardinale Ferdinando, che si trovano ancora oggi presso l'Istituto e Museo di Storia della Scienza; mappamondi di varie grandezze e il suo primo anemoscopio verticale, custodito nella Villa delle Rose.

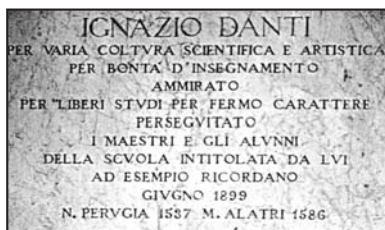
Il 28 novembre 1576, a Bologna, ottenne la cattedra di matematica per le *classes pomeridianae*; l'incarico, della durata di 4 anni, prevedeva l'insegnamento della sfera di Sacrobosco, della teoria dei pianeti, dell'astronomia di Tolomeo e di quella di Euclide. Durante il suo soggiorno a Bologna costruì altri anemoscopi verticali che vennero installati nel cortile del palazzo arcivescovile per il cardinale Paleotti; nel giardino di Lorenzo Costa; nella villa Bianchetti ad Ozzano e nel chiostro del con-

vento di S. Domenico, dove egli dimorava e dove si trova ancora. Nella chiesa dello stesso convento costruì anche la cappella delle reliquie, andata distrutta, ed uno gnomone in S. Petronio, sostituito successivamente dalla meridiana di Cassini.

Nel 1577, un anno dopo la morte del fratello Vincenzo, tornò a Perugia, dove realizzò due anemoscopi: uno per il palazzo dei Signori e uno per la villa Ghislieri. Redasse, su sollecitazione dello stesso Ghislieri, governatore pontificio, la corografia del contado perugino e della città, rilevando le misure angolari, necessarie per la costruzione delle carte corografiche e topografiche, con il *Radio latino*, strumento da lui stesso costruito.

Nel 1580, su richiesta di Papa Gregorio XIII, si recò a Roma come cosmografo e matematico pontificio per collaborare alla riforma del calendario e per progettare la decorazione della lunga galleria nel braccio occidentale del Belvedere Vaticano, detta poi delle *Carte geografiche*. Per la Galleria, oggi compresa nei Musei Vaticani, disegnò i cartoni delle 40 carte geografiche rappresentanti regioni, città e possedimenti italiani, successivamente affrescate da vari pittori. Nel 1583 fu accolto tra i membri dell'Accademia di S. Luca a Roma e, l'11 novembre dello stesso anno, Papa Gregorio XIII lo nominò vescovo di Alatri, carica che era da alcuni giorni vacante. Quando gli venne conferita la nomina, Danti stava collaborando con Giovanni Fontana alla riparazione del porto di Claudio presso Fiumicino e nel 1586 fu da questi richiamato per sovrintendere alle opere di traslazione dell'obelisco vaticano, che doveva risultare in asse con la basilica: utilizzandolo come uno gnomone segnò alla sua base solstizi, equinozi e la rosa dei venti. Sulla via del ritorno ad Alatri, a Valmontone, si ammalò di polmonite e il 19 ottobre 1586 morì: fu sepolto nella cappella della Madonna del Suffragio, nella chiesa di S. Paolo in Alatri. Un suo ritratto appare nel monumento a Gregorio XIII in S. Pietro al Vaticano. Lasciò al nipote Giulio le carte di famiglia, i suoi libri (tra cui forse un commento incompiuto su Vitruvio) e tutti i suoi averi.





*Lapide nel Chiostro di San Fiorenzo*

## Alcune importanti opere di Egnatio Danti

- *La prospettiva di Euclide... Tradotta dal R. P. M. Egnatio Danti Cosmografo del serenissimo Gran Duca di Toscana... Insieme con la prospettiva di Eliodoro Lariseo cavata dalla Libreria Vaticana e tradotta dal medesimo, nuovamente data in luce, Firenze, 1573;*
- *Trattato dell'uso della sfera, Firenze, 1573;*
- *Le scienze matematiche ridotte in tavole dal Rev. P. Maestro Egnazio Danti pubblico professore di esse nello Studio di Bologna, Bologna, 1577;*
- *Anemographia M. Egnatii Dantis Mathematicarum ariston in almo Bononiensi Gymnasio Professoris in Anemoscopium verticale instrumentum ostensorem ventorum. His accessis ipsius instrumenti constructio..., 1578;*
- *Trattato del Radio latino inventati dall'Ill.mo et Ecc.mo Signor Latino Orsini con i commenti del R. P. Egnatio Danti, Roma, 1583.*

Tratto da:

**Personaggi e Astronomia: Scienziati umbri - Volume I;**  
2003

A cura di: Marta Cistellini, Sara Grasselli, Elisa Mascioli  
(StarLab I.T.I.S "A. Volta" Piscille - Perugia)

# Itinerario

## 1. Rocca Paolina – Piazza Italia

Dal parcheggio di Piazza Partigiani, bus-terminal regionale ed interregionale, si prende la scala mobile che in breve tempo porta al centro storico, attraversando la **Rocca Paolina**.

*La Rocca Paolina fu costruita quando Ignazio era ancora bambino, e cioè tra il 1540 e il 1543, per volere di Papa Paolo III che, in seguito alla guerra del Sale, volle punire la rivolta della popolazione perugina contro una tassa sul sale imposta dallo Stato Pontificio.*



*La Rocca Paolina*

*Per erigere questa poderosa fortezza militare, progettata da **Antonio da Sangallo** e alla cui costruzione collaborarono **Giulio Danti** padre di Ignazio e l'architetto perugino **Galeazzo Alessi**, fu raso al suolo un intero quartiere della città medievale privandolo dei centri di vita privata e collettiva quali case, strade, piazze, chiese, torri, oltre alle case della Signoria dei Baglioni che racchiudevano grandi ricchezze ed opere d'arte. Lo spazio occupato dalla rocca incise complessivamente su gran parte dell'assetto urbanistico medievale, ma ancor più che come manufatto, il rilievo assunto dalla fortezza fu quello di simbolo del dominio papale sulla città, destinato a durare per tre secoli, privando Perugia dell'autonomia di cui di fatto aveva goduto fino ad allora.*



*La Rocca Paolina  
al tempo di Ignazio Danti*

*La rocca fu distrutta dai perugini stessi, dopo la liberazione della città da parte delle truppe piemontesi di Vittorio Emanuele II nel 1860. Quello che ne resta sono i sotterranei che fanno riemergere l'antica città medievale.*

Attraverso l'ultima rampa della scala mobile si accede a Piazza Italia, sorta dopo l'abbattimento della rocca, e circondata da eleganti palazzi, per la maggior parte ottocenteschi. Da sinistra in senso antiorario il Palazzo della Banca d'Italia dell'architetto Arienti, Palazzo Donini del sec. XVIII, oggi sede della Giunta Regionale, Palazzo Cesaroni del sec. XIX, oggi sede del Consiglio Regionale, Palazzo Calderini, che prende il nome dell'architetto progettista, primo condominio della città, e il Palazzo della Provincia, sede della Prefettura e della Amministrazione Provinciale.

*Quest'ultimo fu realizzato nel 1870 dall'architetto milanese Alessandro Arienti, che dal 1865 per ben 30 anni ha prestato la sua opera per dare un nuovo volto alla città di Perugia, dopo 300 anni di dominio pontificio. Nella prestigiosa Sala dei Ricevimenti della Prefettura, sono rappresentati in sei arazzi del pittore perugino Domenico Bruschi (1874) gli uomini più illustri della città che nel corso dei secoli si sono distinti nel campo delle armi, delle scienze, delle lettere e delle arti. Nell'arazzo degli Uomini delle Lettere spicca, fra legisti, poeti e letterati, la figura di **Ignazio Danti**, ben riconoscibile perché vestito da frate domenicano, con delle carte geografiche in mano.*



*Arazzo degli Uomini delle Lettere, Sala dei Ricevimenti della Prefettura*



## 2. Piazza della Repubblica Corso Vannucci

Imboccando il Corso Vannucci, asse principale della viabilità cittadina fin dal tempo di etruschi e romani, ci dirigiamo verso la vicina Piazza della Repubblica.

*Sulla nostra destra vediamo, inglobata in un edificio moderno adibito a negozio, la facciata cinquecentesca dell'antica chiesa di **Sant'Isidoro**, attribuita al padre di Ignazio, l'architetto **Giulio Danti**. Della chiesa, che aveva origini duecentesche, non rimane più nulla.*



*Ex Chiesa di S. Isidoro*

Si prosegue per il Corso verso il centro. Questa arteria principale della città rende omaggio al pittore Pietro Vannucci, detto Il Perugino (1450-1523), maggior esponente del Rinascimento in Umbria. Il suo capolavoro sono gli affreschi del Nobile Collegio del Cambio (ingresso più avanti a sinistra lungo il Corso); anche la Galleria Nazionale dell'Umbria (ingresso dal portale principale del Palazzo dei Priori), conserva numerose sue opere.

*Alcune traverse laterali, come Via Mazzini e Via Calderini, che collegano il Corso con la parallela Via Baglioni e Piazza Matteotti, sono il risultato di interventi urbanistici avvenuti nella seconda metà del '500. Via Mazzini fu creata alcuni anni dopo la costruzione della Rocca Paolina dall'architetto perugino **Galeazzo Alessi**, che disegnò anche la facciata della chiesa di **Santa Maria del Popolo** (1547), a metà strada a destra, ora sede della Borsa Merci. Via Calderini fu realizzata per volere del Cardinale Domenico Pinelli alla fine dell'500 ad opera dell'architetto Valentino Martelli.*

*In questi nuovi spazi cittadini si insediano a partire della fine del '500 le grandi famiglie patrizie, trasferendosi dalle loro proprietà rurali extra urbane nel centro della città. Ovunque sorgono palazzi nobiliari, alcuni costruiti ex novo, mentre altri sono ristrutturazioni di antiche sedi di vita artigiana e mercantile.*

### 3. Piazza IV Novembre – Piazza Danti

Si arriva in piazza IV Novembre, una volta chiamata Piazza Grande. In mezzo alla piazza splende la Fontana Maggiore, opera scultorea di Nicola e Giovanni Pisano (1278), mentre ai lati si affacciano gli edifici del potere politico e religioso: da una parte il Palazzo dei Priori, sede del Comune di Perugia e della Galleria Nazionale dell'Umbria, dall'altra parte il Palazzo del Vescovado già Palazzo del Podestà, e il Duomo dedicato a San Lorenzo. Quest'ultimo è preceduto da una larga scalinata dalla quale domina da un alto piedistallo la **Statua in bronzo di Giulio III**.

*E' opera giovanile dello scultore, orafo ed architetto **Vincenzo Danti** (1530 - 1576) fratello di Ignazio, artista in seguito molto apprezzato a Firenze. L'opera fu commissionata dal Comune, che volle così dimostrare la sua gratitudine al Pontefice che aveva restituito le magistrature civiche soppresse da Paolo III durante la Guerra del Sale. E' un pregevole esempio di scultura manierista; i minuziosi dettagli della tiara e del mantello dimostrano una grande abilità da orafo. In origine il monumento si trovava dall'altro lato della Cattedrale, nell'attigua **piazza Danti**, dedicata non soltanto allo scultore Vincenzo, ma a tutta la **famiglia Danti**. La scultura fu spostata nel 1899 per fare spazio alla*



*Piazza IV Novembre*

*rete del tram. **Vincenzo Danti** ebbe anche il compito di riportare l'acqua alla Fontana Maggiore, compito che assolse consultando tra l'altro il matematico perugino Girolamo Bigazzini che fu, ai suoi tempi, detto "Principe de' Matematici" e "lume di tutta l'Italia nelle speculative Scienze Matematiche".*

*La **Cattedrale di San Lorenzo**, maestoso edificio gotico del '400, presenta un portale sulla fiancata laterale del '500 disegnato da **Galeazzo Alessi**, sopra il quale è una grande nicchia*

con il **Crocefisso**, cosiddetto “**del Sale**” posto lì dai perugini durante la Guerra del Sale, quando affidarono la salvezza della loro città al Cristo.

All'interno numerose opere del '500: nella Cappella di San Bernardino a destra dell'ingresso una drammatica “Deposizione della Croce” (1569) del pittore urbinato **Federico Barrocci**, mentre la vetrata con la predicazione di San Bernardino (1565) è di **Jacopo Rosato** e **Arrigo Fiammingo**.



*Statua in bronzo di Giulio III*

Le statue di angeli e virtù cristiane della mano di **Vincenzo Danti**, che una volta si trovavano all'interno della cappella, sono andate perdute.

Altre opere di autori del tempo di Ignazio sono “Il Martirio di San Sebastiano” di **Orazio Alfani**, e gli affreschi della sacrestia “Fatti della vita di San Lorenzo” (1573-76) di **Giovanni Antonio Pandolfi**. E' interessante osservare nella Cappella del Gonfalone, nella navata sinistra, lo Stendardo dipinto da **Berto di Giovanni** nel 1526 in occasione di una pestilenza: è una dettagliatissima “fotografia” di Perugia prima della costruzione della Rocca Paolina.

Dal chiostro cinquecentesco della cattedrale si accede al Museo Capitolare che custodisce una notevole collezione di codici, arredi liturgici, sculture e dipinti, fra cui la Pala di Sant'Onofrio di Luca Signorelli (1484) e una Pala d'altare eseguita dal pittore **Girolamo Danti**, fratello minore di Ignazio.

## 4. Chiesa dell'Angelo della Pace Accademia del Disegno

Da Piazza Danti si imbocca Via del Sole, e poi Via delle Prome, per salire al quartiere Porta Sole, il più alto della città (493 slm), dove si può godere di un bellissimo panorama verso nord-nord-est, dal rione di Porta Sant'Angelo alle cime dell'Appennino Umbro-Toscano. Il campanile visibile sulla destra appartiene alla chiesa di Santa Maria Nuova ed è attribuito a **Galeazzo Alessi**.

*L'ultimo edificio sulla sinistra, prima delle scalette che scendono lungo le mura Etrusche verso l'Arco Etrusco e l'Università degli Stranieri, è la **Chiesa dell'Angelo della Pace**. Fu costruito verso la metà del '500, forse su progetto di **Galeazzo Alessi**, come loggiato, e con la chiusura degli archi divenne chiesa dedicata all'Angelo della Pace, dopo che Paolo III, al termine della guerra del Sale aveva costretto con la forza i Perugini alla pace.*

*A sinistra della chiesetta si trova un edificio con un piccolo portale manierista, che ospitò fino al 1812 l'**Accademia del Disegno**, l'attuale Accademia delle Belle Arti.*

*L'Accademia del Disegno fu fondata nel 1573 dal pittore **Orazio Alfani** e dall'architetto e scultore **Bino Sozi**, e trovò come principali sostenitori i fratelli **Vincenzo e Ignazio Danti**, entrambi membri dell'Accademia del Disegno di Firenze.*

*In concomitanza del-*



*Ingresso dell'Accademia del Disegno*

*l'istituzione dell'Accademia del Disegno fu proprio **Vincenzo Danti** a donare, a scopi didattici, i gessi originali delle statue michelangeloesche raffiguranti *Il Giorno, La Notte, Il Crepuscolo, e l'Aurora*, che costituirono*



*Particolare della Chiesa dell'Angelo della Pace*

*il primo nucleo della Gipsoteca, ora ubicata nel complesso dell'ex-convento di San Francesco al Prato.*

*Di fronte è il seicentesco Palazzo Conestabile della Staffa, che ospita dal 1969 la Biblioteca comunale Augusta, con un fondo donato nel 1581 dal bibliofilo e libraio **Prospero Podiani**, contemporaneo di **Ignazio Danti**.*



*Panorama da Porta Sole con il campanile della Chiesa S. Maria Nuova*

## 5. Piazza Michelotti – Piazza Piccinino

Si sale quindi a Piazza Michelotti, una volta uno dei luoghi più signorili della città, dove si affacciano alcuni edifici antichi fra cui il **Palazzo Veracchi Crispolti**, al n. 1, con un bel portale manieristico, e al n. 5 il **Palazzo Cesarei**, entrambi del '500.

A sinistra del Palazzo Cesarei si prende Via Mattioli, coperta da una volta a botte, per scendere poi le scalette di Via Cesarei che conducono in Piazza Piccinino, al centro della quale è il Pozzo Sorbello, o Pozzo Etrusco, interessante opera idraulica etrusca di una profondità di 37 metri (per la visita al n. 18 di Piazza Danti).

*L'impianto della antica piazza medievale subì una profonda trasformazione nella seconda metà del '500: a seguito dei programmi urbanistici del Cardinale Crispo, furono abbattuti numerosi edifici per allargare la piazza, per fare posto alla **Chiesa della Compagnia della Morte**, costruita dal 1575 al 1603 su progetto di **Vincenzo Danti e Bino Sozi**. La severa facciata presenta un bel portale manierato del 1606.*



*Chiesa della Compagnia della Morte*

*La Compagnia della Morte fu uno dei numerosissimi ordini religiosi che si stabilirono a Perugia con*

*l'intento di consolidare la presenza del clero in città dopo l'insurrezione popolare della Guerra del Sale. La confraternita si occupava di dare degna sepoltura ai morti poveri.*

Si prosegue per pochi metri verso sinistra, in Via Bontempi, dove è l'ingresso laterale della chiesa e da dove si accede alla sede della confraternita tutt'ora attiva. Imboccando la suggestiva Via Volte della Pace, strada medievale coperta da volte, si arriva in Piazza Matteotti.

## 6. Piazza Matteotti

Prima di proseguire verso il centro della piazza, è possibile fare una piccola deviazione a sinistra per Via Alessi, dedicata al grande architetto perugino **Galeazzo Alessi**, allievo di **Giulio Danti**, contemporaneo di Ignazio Danti.

Scendendo imbocchiamo a sinistra Via Cartolari, dove al n. 7 è la sua casa natale con una lapide che recita:

*"... Architetto perugino il quale di splendidi edifici molte città d'Italia ornate venne in gran fama..."*

La tomba di Galeazzo Alessi si trova poco più avanti nella Chiesa di San Fiorenzo. Nel chiostro dell'annesso convento, una volta sede della Scuola Normale Maschile "Ignazio Danti" una **lapide** ricorda *"la varia coltura scientifica e artistica... e la bontà d'insegnamento"* di **Ignazio Danti**.

Ritornati in **Piazza Matteotti** ritroviamo sulla nostra sinistra la **Chiesa del Gesù**, costruita verso la metà del '500 dall'ordine dei Gesuiti.

*Questo ordine, fondato nel 1534 da Ignazio di Loyola, si espanse rapidamente in tutta Europa, e fu un importante strumento dello Stato Pontificio per divulgare il pensiero della Controriforma.*

*Più avanti, sempre sullo stesso lato, dopo il Palazzo del Capitano del Popolo (1473-81), oggi sede del Tribunale, con bellissimo portale con statua della Giustizia, troviamo l'antico edificio dello **Studio Generale o Università Vecchia** (1467-1476), dove Ignazio Danti seguì gli studi universitari.*

*Vanto dell'Università perugina sono gli insegnamenti giuridici*



*Chiesa del Gesù*

che anche nel Cinquecento hanno buona reputazione con insegnanti quali Giovan Paolo Lancellotti, Marcantonio Eugeni, Rinaldo Rinolfi, maestri di **Alberico Gentili** che, addottoratosi nel 1582 a Perugia e diventato Regius Professor of Civil Law a Oxford, pubblicherà nel 1598 il "De Iuri Belli" considerata opera basilare nella genesi della scienza del diritto internazionale.

Sono di questa epoca l'emergere di interessi naturalistici e botanici, con l'istituzione di una cattedra dei semplici, e l'introduzione dell'anatomia

tra la fine del secolo e l'inizio del successivo; per gli insegnamenti della filosofia si ricorda **Taddeo Guidelli**, figura di rilievo al Concilio di Trento, mentre l'insegnamento della matematica fino al 1510 ebbe in **Luca Pacioli** l'esponente di maggior rilievo.

Al di fuori dell'università il dibattito culturale si arricchisce con la fioritura di accademie quali l'**Accademia letteraria degli Insensati**

fondata nel 1561, della quale fecero parte Cesare Caporali, Sforza Oddi, Filippo Alberti, Francesco Angeloni e **Cesare Crispolti** autore della "Raccolta delle cose segnalate" pubblicata nel 1597 e considerata la più antica guida di Perugia. Il Crispolti partecipò attivamente anche all'attività dell'**Accademia musicale degli Unisoni**, fondata nello stesso anno, il 1561, di cui fecero parte tra gli altri l'architetto e matematico Raffaello Sozi, il matematico Girolamo Bigazzini ed il musicista Vincenzo Cossa, maestro di cappella nella Cattedrale di S. Lorenzo.

L'Università perugina rimase qui fino al 1811, l'edificio ospita oggi la Corte d'Appello.



Piazza Matteotti - Università Vecchia



## 7. Corso Cavour

### Chiesa di S. Domenico

In fondo a Piazza Matteotti prendiamo Via Oberdan, ove si trovava in origine la sede dell'Ospedale di Santa Maria della Misericordia, con l'omonima chiesa, oggi sede di esposizioni temporanee, come testimoniano i numerosi stemmi ancora visibili lungo tutto l'asso viario. Si scende poi per le Scalette di Sant'Ercolano, ove sulla destra è la Chiesa dedicata a Sant'Ercolano, uno dei santi patroni di Perugia, con doppia scalinata aggiunta nel '600. Si raggiunge Corso Cavour, e si prosegue verso sinistra. Dopo aver incrociato Via XIV Settembre, ai Tre Archi, giunti in Piazza Giordano Bruno, troviamo la imponente **Chiesa di San Domenico**, con l'annesso convento, sede dell'Archivio di Stato e del Museo Archeologico dell'Umbria.

*Il convento, sorto nel 1237, fu uno dei primi istituiti dopo la morte di San Domenico (1170-1221). Fu un importantissimo centro di formazione dell'ordine, dove nel '500 trovò valido appoggio la Santa Inquisizione, il cui palazzo è nella zona retrostante l'abside. La chiesa, costruita in stile gotico a partire dal 1304, fu ripetutamente rimaneggiata. Dopo un grave crollo*



*l'edificio fu ricostruito nel 1632 da Carlo Maderna, che abbassò notevolmente l'altezza delle volte. Il campanile, che originariamente era molto più alto, fu mozzato per volere di Paolo III, per ragioni di stabilità, ma anche perché temeva che dall'alto si potesse spiare all'interno della vicina Rocca Paolina. La scala esterna e il portone sono del 1596.*

*L'interno custodisce numerose opere d'arte, fra cui il grandissimo finestrone gotico a vetrate dipinte e la Cappella del Rosario, con il monumento funebre a Bene-*

*Chiesa S. Domenico  
Monumento funebre della Famiglia Danti*

detto XI.

*In questa chiesa, il 29 aprile 1536, Ignazio fu battezzato con il nome di Carlo Pellegrino di Giulio di Dante, e fu qui che a 19 anni entrò nell'ordine dei Domenicani sotto il nome di frate Ignazio.*

*In fondo alla chiesa, sul pilastro a sinistra dell'altar maggiore, è il **Monumento funebre della famiglia Danti**, voluto dallo stesso Ignazio. Nel 1575 era morto il padre Giulio e nel 1576 il fratello Vincenzo. Ignazio con l'altro fratello Girolamo ne fecero il disegno. In alto, entro una cornice di marmo, sporge il busto di Vincenzo, scolpito da Valerio Cioli, secondo alcuni, o dallo stesso Vincenzo Danti secondo altri. L'epigrafe latina, dettata da Ignazio, ricorda i nomi ed i meriti del nonno Pier Vincenzo, del padre Giulio e del fratello Vincenzo. La lapide era già incisa, ma il monumento non ancora del tutto composto, quando anche Girolamo morì, nel 1580. Ignazio allora aggiunse in un'altra cornice, posto in basso: "mentre insieme stavamo preparando il monumento ai nostri cari, tu, Girolamo, morivi, lasciando in lacrime il tuo fratello, nello smarrimento il tuo piccolo figlio, e per tutti il rimpianto."*



*Chiesa di San Domenico*

## 8. Chiesa di San Pietro

Si prosegue per Corso Cavour, passando sotto l'Arco di San Pietro (di Agostino di Duccio). In fondo alla via che scende sulla sinistra c'è la Porta San Girolamo, fatta costruire dal Cardinale Alessandro Riario nel 1582, secondo il rinnovamento urbanistico progettato dall'architetto e scultore Valentino Martelli (1550-1630) allargando in questo modo il cerchio delle mura medievali.



*Porta San Costanzo*

Dello stesso progetto fa parte la **Porta San Costanzo**, a destra della **Chiesa di San Pietro**, in fondo a Borgo XX Giugno.



*San Pietro*

*La chiesa è una delle più antiche e più ricche di Perugia. Sorta nel X secolo su una precedente basilica paleocristiana, fu la più importante e potente abbazia benedettina dell'Umbria. Alla fine del '500 furono eseguiti alcuni notevoli interventi architettonici: la realizzazione del chiostro nuovo, o **chiostro delle Stelle**, progettato da **Galeazzo Alessi** (1571), poi la sistemazione del primo chiostro su progetto di **Valentino Martelli** (1592-1608), che fu anche l'autore dell'altare*

maggiore. L'interno è un vero scrigno d'arte e custodisce opere di varie epoche: se ci concentriamo sul tempo di Ignazio Danti segnaliamo opere di **Orazio Alfani** "Assunzione della Vergine", "Resurrezione di Cristo", nella parete destra della navata, le grandiose tele sopra le colonne divisorie delle navate dipinte da Antonio Vassillacchi detto **l'Aliense** con episodi



Affresco "Storie di San Pietro e di San Paolo" di Girolamo Danti

del Vecchio e del Nuovo Testamento, e dello stesso autore anche il grandioso dipinto nella contraffacciata: Trionfo dell'Ordine Benedettino (1594)

La **Sacrestia** è affrescata alle pareti con "**Storie di San Pietro e di San Paolo**" (1574) del fratello di Ignazio, **Girolamo Danti**, che ha anche eseguito le decorazioni dell'altare. Le maioliche del pavimento (1563-64) sono state eseguite da Giacomo Mancini detto il Frate.

Usciti dalla chiesa, davanti all'ingresso ai Giardini del Frontone, sorge il Monumento ai caduti del XX Giugno 1859, opera dello scultore Giuseppe Frenguelli del 1909, in memoria della strage avvenuta a seguito di una incursione delle truppe del Governo Pontificio per reprimere e punire la città ribelle, ultimo gesto di un dominio pontificio durato per più di trecento anni, che consolidò il suo potere proprio nel tempo di Ignazio Danti con la Guerra del Sale e la costruzione della Rocca Paolina. Si scende per l'alberata via Romana, che conduce all'**Orto Botanico**.

*L'Italia fu, nel corso del XVI secolo, la culla di un rinnovato interesse per l'osservazione naturalistica e per la classificazione delle piante. A questo si aggiunse un'esigenza di tipo didattico, rivolta agli studenti delle Università, che portò alla nascita dei primi orti botanici. Notizie certe sulla fondazione di un Orto botanico a Perugia risalgono al 1768 quando fu nominato Annibale Mariotti a ricoprire la cattedra di Botanica, anche se, verso la metà del XVI secolo, quando furono fondati gli Orti botanici universitari di Padova e di Pisa, anche a Perugia probabilmente si sentì la necessità di possedere un appezzamento di terreno in cui collezionare delle specie vegetali; di questo appezzamento comunque non si ha documentazione in merito alla sua esistenza.*

Arrivati alla rotonda della Pallotta, si prende a sinistra la piccola strada via Piscille, e, al primo incrocio, si gira a destra, per la strada vicinale Pallotta. Si prosegue in discesa, mantenendosi sempre sulla strada principale. Dopo il sottopassaggio della ferrovia, nelle vicinanze della chiesetta di Piscille, si sbuca sulla strada provinciale Assisana, che si percorre per un breve tratto verso sinistra. Si imbecca una stradina a sinistra che porta alla stazione della ferrovia FCU di Piscille, per poi proseguire verso destra in direzione del **Planetario “Ignazio Danti”**.



*Planetario “Ignazio Danti”*

# Fonti e Biografia

## **Storia di Perugia dalle origini al 1860**

Luigi Bonazzi - Perugia 1875 - 79

## **Arte e musica in Umbria tra Cinquecento e Seicento**

Atti del convegno di Studi Umbri, Gubbio - Gualdo Tadino

30 novembre/2 dicembre 1979

## **Le città nella storia d'Italia: Perugia**

Alberto Grohmann - Ed. Laterza - Roma-Bari 1981

## **Egnatio Danti**

Giuseppe Capone - Arti grafiche Tofani Alatri - 1986

## **Perugia**

a cura di Massimo Montella. Electa Editori Umbri - Perugia 1993

## **Perugia nascosta - camminare per vicoli**

Comune di Perugia - Assessorato al turismo - giugno 2007

## **Siti internet**

[www.unisi.it/docentes/perugia/cenni/cenni1.html](http://www.unisi.it/docentes/perugia/cenni/cenni1.html)

(Lo Studio di Perugia - Carla Frova)

[www.cartesio-episteme.net/BIGAZ.html](http://www.cartesio-episteme.net/BIGAZ.html)

(Girolamo Bigazzini: un matematico perugino del '500 - Umberto Bartocci e Emanuela Ughi)

[www.horti.unimore.it/cd/Perugia/obpg\\_home.html](http://www.horti.unimore.it/cd/Perugia/obpg_home.html)

(Orto botanico di Perugia)

[www.cisg.it/index.jsp](http://www.cisg.it/index.jsp)

(Alberico Gentili)

[palimpsest.stanford.edu/byform/maillinglists/exlibris/2003/05/msg00057.html](http://palimpsest.stanford.edu/byform/maillinglists/exlibris/2003/05/msg00057.html)

(Accademia degli Insensati)

*Stampa: Tipografia Grifo - Perugia*

*Foto: Regione dell'Umbria, Ineke Lindijer, Michele Castellani*

# NATURAVVENTURA

## Associazione Culturale

[www.naturavventura.it](http://www.naturavventura.it)

NaturAvventura Associazione Culturale nasce a Perugia oltre 20 anni fa, ad opera di un piccolo gruppo di appassionati e tutt'oggi, benché conosca ogni anno un numero di aderenti piuttosto rilevante, mantiene un modo di operare molto semplice, diretto e totalmente basato sul volontariato dei soci.

Passare insieme ad altre persone una parte del proprio tempo libero coniugando la socializzazione con la conoscenza della città e del territorio: un vero associazionismo democratico, che consente di realizzare insieme esperienze che singolarmente non sarebbero raggiungibili.

L'Associazione propone quindi alle socie ed ai soci giornate e momenti di svago che consentano, durante un'escursione, una serata, un fine settimana di approfondire la conoscenza del territorio e di ciò che vi è avvenuto in passato e ciò che vi avviene oggi, anche cogliendo aspetti minori, a volte i più significativi: è così che si conoscono i monti del Centro Italia, l'Etruria Rupestre, il trekking urbano, per l'Associazione già di moda nel 1991, i teatri delle città dell'Umbria visti nei loro angoli più reconditi, le serate culturali o i viaggi e gli incontri nei territori e con le associazioni delle città gemellate con Perugia.

E' per questa nostra storia che il Planetario Ignazio Danti, promotore assieme all'Istituto A.Volta e alla Provincia di Perugia dell'evento "Sulle orme di Ignazio Danti nella Perugia del '500", ci ha invitato a realizzare un trekking urbano che avesse per protagonista il grande scienziato perugino e la sua famiglia, attraverso la loro presenza in città. L'invito non poteva che trovare l'impegno e l'entusiasmo della nostra Associazione.

E' stato pertanto pensato un itinerario a disposizione dei perugini e dei visitatori della nostra città che camminando quasi per intero nella sua splendida parte storica, ci fa incontrare e conoscere la Perugia del '500, la presenza della famiglia Danti come detto, sino a condurre il "viandante" alla scoperta del Planetario dedicato ad Ignazio, con la possibilità di far ritorno al punto di partenza con il treno FCU.

Un itinerario accessibile a tutti, che tutti, pubblicazione alla mano, possono percorrere autonomamente e quindi utile non soltanto a chi ha già l'abitudine a camminare o a gruppi scolastici, ma anche a famiglie, gruppi di amici, singoli ed associazioni.

Un risultato positivo attraverso la collaborazione fra Istituzioni, Scuola e Associazionismo.



**Doroteo  
Via Alessi -  
& Firenze**

- 1. Rocca Paolina -  
Piazza Italia**
- 2. Piazza della Repubblica -  
Corso Vannucci**
- 3. Piazza IV Novembre -  
Piazza Danti**
- 4. Chiesa dell'Angelo della Pace -  
Accademia del Disegno**
- 5. Piazza Michelotti - Piazza  
Piccinino**
- 6. Piazza Matteotti**
- 7. Corso Cavour -  
Chiesa S. Domenico**
- 8. Chiesa di San Pietro**

RACCORDO AUTOSTRADALE  
**Picelle  
 Planetario "I. Danti"**